

# LA RISCOPERTA DI GAVINO GABRIEL

di Anna Maria Novelli

Carteggi tra uomini illustri quasi sempre riservano sorprese interessanti per le contestualizzazioni, i giudizi, gli avvenimenti inediti e le informazioni. Alludiamo allo studio *Gavino Gabriel - Giovanni Prezolini. Carteggio 1908-1977*, a cura della musicologa Lara Sonja Uras di Treviso, pubblicato dalla Akademos-LIM di Lucca.

La lettura dell'epistolario risulta stimolante, anche perché pochi sapranno chi era Gavino Gabriel. Grazie all'autrice del libro viene riportato in luce il suo prestigioso curriculum.

Nato a Tempio Pausania nel 1881, è vissuto 99 anni. Dopo la laurea in lettere, si fece conoscere soprattutto come etnomusicologo, ma anche come cantante, chitarrista e pianista in tournée compiute in Sardegna, a Roma, Brescia, Milano, Torino, in cui proponeva i canti popolari galluresi e presentava i loro autori. Fu rappresentante per l'Italia del periodico "The Musical Digest" di New York; compose *La Jura*, quadri di vita della Gallura (andata in scena a Napoli e Cagliari) e *Sera di vendemmia*, danze di bambini in costume sardo per quartetto d'archi. Ideatore e fondatore della Discoteca di Stato (tuttora funzionante a Roma), fu anche uno dei librettisti di Umberto Giordano e svolse attività di docente. Si interessò di cinema e, per l'Istituto L.U.C.E, girò alcuni documentari sulla Sardegna. Ad Asmara ebbe l'incarico di bibliotecario e fece acquisire all'Italia l'Archivio Storico Eritreo (ben 48 casse) con autografi di valore inestimabile. Come si vede, fu una figura eclettica e versatile, che riscosse considerazione negli ambienti dove aveva operato.

Nel 1907 Gabriel si trasferì a Firenze per lavorare presso la Biblioteca Filosofica, sorta per merito di Croce, Gentile, Papini e altri intellettuali. Qui conobbe Giuseppe Prezolini (Perugia, 1882 - Lugano, 1982) e i "vociani".

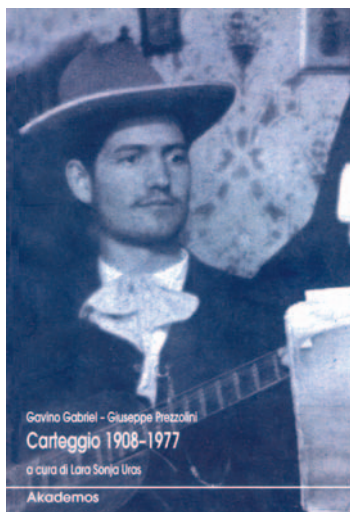
La corrispondenza tra i due iniziò l'anno dopo. Si interruppe dal 1925 al 1949 (periodo in cui Prezolini dirigeva la Casa Italiana a New York e insegnava alla Columbia University), per riprendere - feconda e affettuosa - dal 1949 al 1977.

La musicologa Fiamma Nicolodi nella prefazione mette in risalto come:

[...] lo studio attuale scava nella profondità di un rapporto che può essere definito a tutti gli effetti fraterno, soprattutto per la convergenza di entrambi su molte opinioni comuni. Li sorregge una solida fede umanistica e una sorta di aristocrazia del pensiero, l'idea che l'uomo moderno ha una missione da compiere [...].

Gabriel stimava in Prezolini l'intellettuale e l'uomo:

[...] sei un fenomeno, per me, unico. Quanti ho conosciuti lanciati o per



Copertina del libro con la foto di Gavino Gabriel



La musicologa Lara Sonja Uras

ambizione o per necessità nella vita come carrelli da montagne russe se ne sono rientrati nel guscio con l'anima secca, la bocca a manico di calderotto, e un odio o un disgusto purulento, contro l'omo insipiens. Tu nobiliti Pangloss. Ti s'allarga il cuore, ti s'allungano le braccia e tiri sempre su, e sempre spingi e sempre ricalzi amici e conoscenti e ombre d'uomini materiantisi, con una forza briarica che ti deriva da una contentezza di vita, da una gioia d'equilibrio che mi fa perdere il medesimo dallo stupore. [...]

I suoi scritti evidenziano una prosa ironica e vivace, ricca di citazioni colte e di inventiva linguistica. Le riflessioni sono sempre intelligenti, a volte anticipatorie di problematiche attuali.

A Prezolini, da "Roma, 17 novembre 1964":

[...] ho pensato a te, quale fornitore di neologismi al Migliorini leggendo una nota su i "Videoti", che sono gli affetti dal nuovo morbo che sta per entrare nei testi accademici di medicina. Chiamano "videozia" l'idiozia provocata "da quanto appare sul piccolo schermo opalescente" dei televisori e citano l'Istituto Gallup che ha rivelato come negli U.S.A. "il cittadino medio passa 37 ore alla settimana davanti al video", confermando il giudizio di Daniel L. Massh, rettore dell'Università di Boston, che ha affermato; "se la passione dei nostri compatrioti per la televisione continua, possiamo affermare - data la nullità dei programmi - che stiamo preparando generazioni di imbecilli". [...]

La Uras, da attenta studiosa, fa rilevare l'importanza della corrispondenza, che permette di conoscere "un succedersi di amari mutamenti ideali e politici". Severi i giudizi di Gabriel sulla classe politica nazionale:

[...] Io non so capire com'è mai possibile che una nazione mantenga un Parlamento di così fatti idioti e birbaccioni [...]

La sua azione in campo pedagogico si esplicitò con l'idea che nell'insegnamento dovesse entrare nuovi mezzi formativi: il grammofono e gli audiovisivi. Per merito suo, dagli anni Sessanta essi cominciarono a essere utilizzati, e con successo, nelle scuole, come supporto alla lezione verbale.

Gabriel aveva un'alta stima della classe docente ed era convinto che occorresse riquarificarla attraverso una migliore retribuzione e un maggior potere sociale. Il filosofo Giovanni Gentile, in qualità di Ministro dell'Istruzione, elogiando la sua opera educativa, lo definì colui che aveva voluto "che il canto e la musica avessero nella scuola della prima età quel posto che spetta loro come a modi essenziali dell'immanente attività estetica dello spirito umano".

Allora, questo libro rende giustizia a un talento italiano, uno dei tanti che *in silentio et in spe*, ha contribuito a migliorare la Nazione.